

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

13.06.08
15
serie III - anno XIII

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 15 - Anno 2008



in questo numero:

**Entro fine anno assunti nuovi cantonieri
A scuola... viaggiare informati
Trombini di Frossasco, stop al carbonio**

Ogni settimana l'inserto
"La Voce del Consiglio"

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Tav: il ministro Matteoli a Torino

4 **Nasce il polo territoriale della Protezione Civile**

La Provincia a disposizione per la sicurezza del territorio

5 **Entro fine anno assunti nuovi cantonieri**

6 **A scuola... viaggiare informati**

7 **Premi per chi va scuola camminando**



Sicurezza in bicicletta

8 **EVENTI**
Funduk e Caravanserragli, una mostra a Palazzo Cisterna

9 **A Rivoli Kappa Marathon, la festa del ciclismo**

10 **Successo dell'Italia nei Mondiali di Canoa a Ivrea**

Ginnastica Ritmica, nel 2011 i Mondiali a Torino?

11 **Al via la nona edizione della Stracandiolo**

12 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Trombini di Frossasco, stop al carbonio

13 **Premiato il "Ben-essere. A tutti i costi"**

14 **La Provincia istituisce il premio Arco Latino**

15 **Somalia, voce alle donne dopo 17 anni di guerra**

Rubrica

16 **Lecture dei Paesi tuoi**

18 **Tuttocultura**

In copertina:

Il compleanno del Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino

In IV copertina:

Il Canavese del piccolo anfiteatro morenico, secondo volume dei Quaderni del Territorio della Provincia di Torino

La Provincia nomina 34 Cavalieri del Paniere

Sullo sfondo del castello di Agliè, la Provincia di Torino il 7 giugno scorso ha insignito del titolo di "Cavaliere del Paniere" i presidenti dei 34 Consorzi del territorio che producono ortaggi, frutta, dolci, salumi e formaggi tipici e vini doc, da sette anni inseriti nel "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino": dalle ciliegie ai peperoni, dalla toma al prosciuttello, dal grissino stirato al gianduiotto, dalla tinca gobba agli asparagi.

Il presidente Antonio Saitta insieme al suo vice Sergio Bisacca ha consegnato l'onorificenza ai produttori, accompagnato dai sindaci dei Comuni sedi dei consorzi: tra gli altri, Lanzo, Poirino, Carmagnola, Susa, Novalesa, Santena, Villarfocchiaro, Caluso, Carema, Chieri.

"Quello di Cavaliere del Paniere - ha detto Saitta - è un titolo onorifico che la Provincia concede da quest'anno per testimoniare la passione e l'attività duratura di chi crede nel proprio territorio e lavora per il suo futuro. Spero che possa spronare soprattutto i giovani produttori a scommettere in un settore che ha mercato e quindi ha futuro, come dimostrano i dati delle vendite di questo marchio anche in prestigiose vetrine".



Direttore responsabile: Carla Gatti - Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Tav: il ministro Matteoli a Torino

Elogia i risultati dell'Osservatorio

Termina il 30 giugno il lavoro – proficuo e assai positivo – dell'Osservatorio tecnico, ma il 1 luglio si apre la seconda fase che dopo il confronto esaminerà nel dettaglio le soluzioni per la realizzazione della Tav. Lo ha annunciato il neo ministro delle infrastrutture Altiero Matteoli che mercoledì, dopo un sopralluogo in elicottero sulla zona interessata al progetto, ha incontrato in prefettura gli amministratori locali, sindaci e presidenti di Provincia e Regione.

“Sono soddisfatto per l'esito della riunione – ha dichiarato il presidente della Provincia Saitta – durante la quale ho anche illustrato al ministro Matteoli e al sottosegretario Giachino l'avanzamento dei lavori del Comitato che la Provincia ha insediato per presentare al Governo il Piano strategico per lo sviluppo della Valle di Susa. Mercoledì 25 giugno il Comitato si riunirà a Palazzo Cisterna per un confronto operativo con l'Osservatorio presieduto da Mario Virano, al quale ci accomuna anche un metodo di



Le zone interessate al Piano strategico

concertazione e condivisione dei temi al territorio che è stato la strategia vincente per superare tante tensioni e tante contrapposizioni”.

Il ministro Matteoli ha più volte sottolineato l'alto valore rappresentato dal tavolo dell'Osservatorio tecnico; elencando i numeri (centinaia di audizioni, circa 70 convocazioni) ha citato la richiesta dei sindaci della Val di Susa “fateci essere protagonisti nella realizzazione di questa infrastruttura” e ha ribadito che il Gover-

no non intende realizzare senza il coinvolgimento del territorio un'opera così importante e complessa.

Tutti gli amministratori pubblici hanno ribadito al ministro l'esigenza di rinforzare il trasporto pubblico in Piemonte e in particolare nella Valle di Susa verso Torino non solo per i pendolari, ma per le merci.

I dettagli del piano strategico su www.provincia.torino.it/speciali/2008/piano_strategico_torino_lione/



L'incontro con il ministro Matteoli a Torino

Nasce il polo territoriale della Protezione Civile

E Centro polifunzionale della Croce Rossa italiana. Inaugurato a Settimo Torinese

L'obiettivo è di farne un polo d'eccellenza per la Protezione civile e un centro per la formazione dei volontari che si occupano di calamità. Di fatto è già operativo, e ancor prima di essere inaugurato, è stato attivato per portare materiali e rifornimenti agli sfollati della Valsusa colpiti dall'evento alluvionale di fine maggio. E' il Polo territoriale della protezione civile e Centro polifunzionale della Croce Rossa italiana inaugurato sabato 7 giugno a Settimo Torinese e intitolato a Teobaldo Fenoglio, sindaco settemese, consigliere provinciale dal 1975 al 1985. Il Polo territoriale di protezione civile nasce nell'area dell'ex cantiere dell'Alta velocità, grazie a una stretta collaborazione fra il comune di Settimo, il Servizio di protezione civile della Provincia di Torino e la Croce



L'inaugurazione del Polo territoriale della Protezione civile

rossa italiana, in particolare il I Centro di mobilitazione del corpo militare della Croce Rossa, che gestirà il campo. Affollatissima la giornata di inaugurazione a cui hanno preso parte per la Provincia di Torino il presidente Antonio Saitta, il vicepresidente Sergio Bisacca e l'assessore alla protezione civile Giorgio Gianì. "Il Polo rappresenta non solo un altro importante tassello di distribuzione sul territorio di strutture

logistiche, mezzi, personale, ma anche in senso più ampio un importante esempio di recupero di una pregevole struttura che altrimenti avrebbe rischiato l'abbandono e il disuso" ha detto Saitta nei saluti che hanno aperto la giornata. In tema di protezione civile è un importante tassello nella pianificazione, elemento strategico per prevenire le calamità e per farvi fronte con efficienza".

La Provincia a disposizione per la sicurezza del territorio

Lo ha ribadito Saitta nell'incontro con i parlamentari piemontesi indetto dalla Regione

"Laddove la Provincia di Torino ha operato, dopo l'alluvione del 2000, le opere hanno retto bene, e gli interventi sono stati realizzati in tempi molto rapidi. Perciò mettiamo nuovamente a disposizione le nostre competenze, anche perché la tempistica è un elemento chiave per la messa in sicurezza del territorio". Così si è espresso il Presidente della Provincia di Torino all'incontro indetto dalla Regione Piemonte con i parlamentari eletti in Piemonte per individuare un percorso condiviso sugli interventi necessari a seguito dell'alluvione delle scorse settimane. La pre-

sidente della Regione Mercede Bresso ha descritto la situazione e ha consegnato ai parlamentari un documento con un primo elenco di stima dei danni: solo per gli interventi di assoluta urgenza sarebbero necessari 100 milioni di euro, e altri 700 circa per completare le opere di ripristino. "Dopo l'alluvione dei giorni scorsi" ha continuato Saitta "abbiamo incontrato tutte le amministrazioni comunali: non solo quelle delle valli più colpite ma anche le altre, come quelle del Canavese che in questa situazione sono state risparmiate dalle piene dei fiumi. E se da tutti

abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che le opere costruite dopo il 2000 hanno retto l'impatto, tutte hanno diffusamente criticato l'attuale gestione delle aste fluviali, troppo complicata e poco chiara sotto il profilo burocratico. È chiaro che per mettere in sicurezza il territorio occorrono interventi straordinari e questi devono essere affrontati con modalità non localistiche, ma con una visione ampia del territorio. Come Provincia siamo in grado di farlo, e siamo a disposizione, come peraltro ben sanno le amministrazioni che ricorrono ai nostri servizi di assistenza tecnica ai Comuni".

Entro fine anno assunti nuovi cantonieri

Lo ha annunciato il presidente Saitta che ha consegnato un encomio ai dipendenti della Viabilità per il lavoro svolto durante l'emergenza maltempo

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha ricevuto venerdì 6 giugno una folta delegazione in rappresentanza dei 200 cantonieri oltre ai dirigenti e i tecnici dell'area Viabilità presso la Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, per consegnare loro un encomio solenne per il servizio prestato all'Ente e alla comunità nelle ore più critiche dell'emergenza maltempo.

"La recente emergenza e il lavoro dei nostri cantonieri nelle zone alluvionate, a fianco dei Comuni e della popolazione in difficoltà, ci convince sempre più della assoluta necessità di rafforzare la presenza dei tecnici della Provincia di Torino direttamente sul territorio.



Il presidente Saitta con i cantonieri

Entro il mese di novembre - ha annunciato Saitta - il numero dei nostri uomini dedicati alla sicurezza delle strade salirà stabilmente a 290 con una scelta precisa di aumentare la nostra operatività nelle vallate e nelle montagne del vasto terri-

torio provinciale. I Comuni ce lo chiedono da tempo e ora siamo nelle condizioni di dare una risposta positiva".

La manovra è prevista dal nuovo piano di fabbisogno di personale.

"La Provincia, proprio grazie ai cantonieri, ha sempre il quadro puntuale della situazione della viabilità e del territorio, soprattutto nelle situazioni di emergenza, cosa molto apprezzata nei giorni scorsi dal Comitato di Coordinamento dei soccorsi istituito presso la Prefettura di Torino. Molti Sindaci - ha concluso il Presidente - hanno espresso un forte apprezzamento per il lavoro svolto nei giorni dell'emergenza".



Il presidente Saitta con i cantonieri

Un nuovo regolamento per le guardie ecologiche

Le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino hanno un nuovo regolamento. È stato approvato dal Consiglio provinciale dopo le discussioni nelle competenti Commissioni e il dibattito in Aula.

Le modifiche al vecchio testo, in vigore dal 2003, consentono di dare maggiore voce ai rappresentanti delle Gev, più garanzia agli organi elettivi e privilegiano il rapporto che le lega all'Ente. Il Regolamento prevede inoltre nuove possibilità di ammissione e mobilità delle Guardie con una maggiore presenza operativa.

Le Guardie ecologiche volontarie, ricordiamo, sono state istituite con la Legge regionale numero 32 del 1982 e hanno come funzione principale il compito di favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale. In Provincia di Torino le Gev sono circa 300.

"Il nuovo testo del regolamento - ha commentato l'assessore alla Protezione della natura, Parchi ed aree protette, Valter Giuliano - è parte di un processo di crescita sociale e professionale che vede le Guardie ecologiche volontarie sempre più partecipi nelle azioni della Provincia e attori consapevoli dell'importanza della loro presenza nel contesto della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile".

A scuola... viaggiare informati

Orientarsi con le nuove guide sull'orientamento

Con la fine dell'anno scolastico si inizia, magari durante le vacanze, a riflettere su come proseguire: dopo la terza media, dopo il diploma e dopo essere arrivati in Italia dall'estero.

Per orientare gli studenti nella scelta dei percorsi di formazione e istruzione dopo la scuola secondaria di primo grado, la Provincia di Torino - Servizio programmazione sistema educativo - ha realizzato e distribuito, proprio in questi giorni, "Guida per informarsi e orientarsi dopo la terza media 2008", "Tutti a scuola", "Guida ai percorsi post-diploma".

"Guida per informarsi e orientarsi dopo la terza media 2008"

E' in distribuzione in tutte le scuole medie di Torino e provincia la quarta edizione della "Guida per informarsi e orientarsi dopo la terza media", realizzata per illustrare agli studenti e alle loro famiglie oltre 130 diverse opportunità formative offerte dal territorio della provincia di Torino. Il volumetto contiene schede che offrono informazioni sul profilo dei corsi, su cosa si studia e sulle possibilità del dopo diploma/qualifica. In più, si



possono trovare approfondimenti sul sistema educativo, sui corsi attivati fuori provincia, un elenco alfabetico delle scuole e delle agenzie presenti sul territorio, un indirizzario per interessi, attività di orientamento da realizzare anche in autonomia. E' importante iniziare a informarsi durante l'estate dopo la seconda media in considerazione che le iscrizioni devono essere formalizzate entro gennaio 2009. www.orientarsi.it.

"Tutti a scuola": tante lingue per informare proprio tutti

E' in distribuzione in tutto il territorio la guida "Tutti a scuola" contenente indicazioni sul sistema italiano dell'istruzione e della formazione e offre le informazioni per l'accoglienza di stranieri nella scuola italiana, primo passo per un'integrazione consapevole di genitori, ragazzi e ragazze che arrivano a scuola da altri paesi.

Facile da consultare, l'opuscolo è stato aggiornato e tradotto anche in inglese e spagnolo oltre che albanese, rumeno, cinese, inglese, francese, arabo, spagnolo e in italiano. www.orientarsi.it

"Guida ai percorsi post diploma": tutto ciò che si può fare

Una veloce e aggiornata panoramica delle varie strade possibili: università (funzionamento

e organizzazione, diritto allo studio, test, consigli); mondo del lavoro e imprenditorialità (a chi rivolgersi, i Centri per l'impiego, Mettersi in proprio, curriculum, i principali contratti, l'imprenditoria); la formazione, gli Ifts; poi anche tutta un'altra serie di opportunità di sicuro interesse per i giovani (studiare e lavorare in Europa, il servizio civile, la carriera militare).

Link e richiami per gli approfondimenti ai vari enti e istituzioni di competenza di ogni singolo settore. www.informarsi.it

Tutte le guide sono sul sito www.provincia.torino.it/istruzione.

Le copie sono in distribuzione in tutte le istituzioni scolastiche e formative e sono anche disponibili all'Urp di via Bertola 28 e di via Maria Vittoria 12.

Per informazioni contattare il Servizio programmazione sistema educativo al seguente riferimento: Caterina Chirico: caterina.chirico@provincia.torino.it



Premi per chi va scuola camminando

Alla terza edizione hanno partecipato 36 classi di 25 Comuni con progetti di percorsi sicuri casa-scuola a piedi o in bici

Sono state premiate presso la Sala Kyoto dell'Environment Park le scuole vincitrici della terza edizione di "A scuola camminando", l'iniziativa della Provincia di Torino che si propone di sensibilizzare le famiglie sulla possibilità di ridurre l'uso dell'automobile per accompagnare i figli a scuola, e coinvolgere le amministrazioni nella creazione di percorsi più sicuri casa-scuola al fine di limitare il traffico e l'inquinamento. Nelle due passate edizioni sono state coinvolte più di 70 scuole in oltre 30 Comuni della provincia, quest'anno hanno partecipato 36 classi appartenenti a 25 Comuni, presentando altrettanti progetti di percorsi sicuri casa-scuola a piedi o in bici. Sono pervenute anche 5 domande da parte di scuole materne che non hanno potuto essere ammesse perché non previste dal bando. Il primo premio di 1500 euro è stato assegnato alla scuola elementare "Vittorio Alfieri" di Torino che ha fatto il bis



Gli alunni di "A scuola camminando"

del successo dell'anno precedente, 1250 euro sono andati alla seconda classificata, la scuola elementare "Gianni Rodari" di Borgofranco d'Ivrea. Terzo piazzamento e 1000 euro per la scuola elementare "Gaetano Salvemini" di Torino; infine quarta e quinta rispettivamente la scuola elementare "Dante Alighieri" di Airasca (750 euro) e la scuola elementare "Carlo Ignazio Giulio" di San Giorgio Canavese. Le scuole vincitrici sono state invitate a utilizzare i

premi per acquisti di materiali ecologici, organizzazione di eventi che abbiano il fine di sensibilizzare su temi ambientali e azioni per lo sviluppo sostenibile. L'assessore provinciale alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia, che ha premiato i ragazzi, ha così commentato: "Hanno partecipato in tanti e con tale entusiasmo che ci hanno sorpreso. L'anno prossimo modificheremo il bando per dare la possibilità anche ad altre scuole di partecipare".

Sicurezza in bicicletta

il 10 giugno un convegno a Palazzo Cisterna

"Mobilità, turismo e sicurezza in bicicletta" è il titolo di un convegno che si è tenuto il 10 giugno scorso a Palazzo Cisterna per iniziativa della Fiab, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus, che riunisce oltre cento associazioni locali, diffuse in tutta Italia. In quest'occasione la Fiab ha voluto ricordare, nella sua città e alla presenza della famiglia, un suo prezioso collaboratore, Riccardo Gallimbeni, architetto urbanista, deceduto dopo essere stato investito sulla sua biciclet-

ta da un'auto. Durante il convegno sono stati trattati i temi che erano oggetto degli interessi culturali e professionali di Gallimbeni: reti stradali per la bicicletta, turismo e sicurezza, di cui egli era uno dei maggiori esperti nazionali e internazionali.

Durante i lavori sono stati presentati alcuni Quaderni del Centro Studi Fiab Riccardo Gallimbeni dedicati a: "Bicitalia: rete ciclabile nazionale-Linee guida per la realizzazione", "Un'idea per il cicloturismo:

l'esperienza di Albergabici della Fiab", "Bicicletta, sicurezza stradale e mobilità sostenibile", "Il Codice della Strada e la bicicletta", "Girotonda-La protezione dei ciclisti nelle rotatorie stradali".

Da 20 anni la Fiab promuove la mobilità ciclistica negli spostamenti abituali e nel tempo libero, la riqualificazione urbana e la mobilità sostenibile, la sicurezza stradale degli utenti lenti e non motorizzati, il trasporto integrato bici con mezzi pubblici e collettivi.

Funduk e Caravanserragli, una mostra a Palazzo Cisterna

E un concorso di idee per Fenestrelle organizzati dalla Provincia in occasione del Congresso Mondiale degli Architetti

Sono due le iniziative con cui la Provincia di Torino accompagna l'imminente Congresso Mondiale degli Architetti. La prima è la mostra dedicata a Funduk e Caravanserragli, che sarà allestita dal 1° al 12 luglio a Palazzo Cisterna, per iniziativa dell'UMAR (Associazione Architetti del Mediterraneo) e con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Torino e provincia e di "Arco Latino". La sera del 1° luglio faranno da contorno all'inaugurazione musiche e atmosfere mediterranee. E' stata anche avviata la macchina organizzativa dell'altra iniziativa della Provincia: il concorso internazionale di idee per immaginare un futuro economicamente e culturalmente sostenibile per il Forte di Fenestrelle. L'obiettivo del concorso è quello di scongiurare il rischio che la più grande fortezza alpina d'Europa, capolavoro di architettura militare realizzato in oltre un secolo di progetti e lavori (dal 1727 al 1850), resti prigioniera del suo passato e di una decadenza inevitabile senza massicci interventi e investimenti. Un tempo per gli abitanti di Fenestrelle la fortezza era un'occa-



sione importante di occupazione. Oggi può diventare una risorsa culturale e turistica di primaria importanza per l'intera Val Chisone. La sfida è quella di immaginare una collocazione ideale del Forte nel contesto naturalistico (Parco Orsiera-Rocciavre), sociale ed economico della Valle: sia per quanto riguarda la parte già restaurata e accessibile al pubblico (50 mila visitatori l'anno), sia per la Grande Muraglia della Scala Reale, per i camminamenti e per i forti Tre Denti e delle Valli, che sorgono alle quote più elevate e necessitano di imponenti

interventi di restauro conservativo, paragonabili a quelli già eseguiti al Forte San Carlo. Il concorso di idee scende a un livello progettuale più approfondito per il recupero di un primo lotto funzionale: la Riddotta Carlo Alberto, segno evidente della presenza del Forte lungo la via d'accesso al Comune di Fenestrelle, costruita nel 1836 e situata nel fondovalle, sulle rive del Chisone, ultima costruzione eseguita per il completamento del Forte (dopo 122 anni di lavori ininterrotti) e per sostituire il forte Mutin, parzialmente demolito negli stessi anni della costruzione. Al fine di definire i contenuti e gli obiettivi del concorso è stato istituito un Comitato Scientifico di livello internazionale, costituito da autorevoli personalità dalla riconosciuta esperienza. L'opportunità di approfittare del Congresso Mondiale degli Architetti e invitare professionisti di tutte le nazionalità ad applicare il loro talento su di una sorta di rompicapo architettonico aiuterà la Provincia nel traguardo successivo: candidare il Forte tra i monumenti tutelati dall'Unesco.



L'assessore Giani con gli architetti dell'Umar

A Rivoli Kappa Marathon, la festa del ciclismo

Il 4 giugno a Palazzo Cisterina è stata presentata la sesta edizione della Granfondo di Torino Kappa Marathon – Gran Premio Città di Rivoli, manifestazione internazionale di ciclismo su strada, inserita nel calendario Fci e Uci e nel circuito della Coppa Piemonte. L'appuntamento è per domenica 15 giugno, con partenza alle ore 8 dal Castello di Rivoli. La novità dell'edizione 2008 sono i territori attraversati dalla manifestazione che, con i suoi tre percorsi di gara (granfondo di 146 km, mediofondo di 117 km e cicloturistico di 59 km), tocca gli angoli più suggestivi delle valli montane intorno a Torino, per fare

riscoprire alcuni degli itinerari turistici e ciclistici di maggiore fascino. Ai granfondisti si propone la scalata a tre importantissimi colli: il Lys (1216 metri, simbolo della lotta partigiana), il Braida (1007 metri, che lambisce la Sacra di San Michele), la Colletta di Cumiana, che nonostante i suoi "soli" 621 metri di altitudine, impegnerà fino all'ultimo i ciclisti. I mediofondisti percorreranno le strade delle Comunità Montana Val Ceronda e Casternone e delle Valli di Lanzo, su fino al Colle del Lys, per scendere poi a perdifiato su una strada di elevato valore tecnico che li condurrà a Rubiana, Almese, Villar Dora

e Sant'Ambrogio, si immergeranno poi nella zona industriale aviglianese e sulla riva meno trafficata del Lago Grande di Avigliana, per abbandonare i colleghi in salita al Colle Braida e proseguire verso Giaveno, Trana, Reano e Villarbasse. Per tutti i percorsi è richiesto un impegno finale con la salita di Strada Scaravaglio di Rivoli, dove, con una pendenza massima del 18%, ci si inerpica fino a raggiungere il traguardo posto al Castello di Rivoli. Ai cicloturisti gli organizzatori propongono un tracciato disegnato sul fondovalle: una pedalata di quasi 60 km, con un dislivello di soli 270 metri.



La presentazione della Kappa Marathon

Coinvolti 27 Comuni e cinque Comunità montane

La Kappa Marathon è anche la gara dei numeri. Oltre a quelli dei partecipanti, che si spera possano confermare il trend di crescita che li ha caratterizzati nelle passate edizioni, ciò che balza all'occhio sono il numero dei Comuni attraversati, ben ventisette, e il numero delle Comunità Montane, addirittura cinque (Val Ceronda e Casternone, Valli di Lanzo, Bassa Valle di Susa, Val Sangone e Pinerolese Pedemontano). Dati che, come ha sottolineato il presidente Saitta durante la conferenza stampa ufficiale testimoniano il desiderio di ognuno di diventare protagonista di una divulgazione delle bellezze del proprio territorio attraverso lo sport, in particolare attraverso il ciclismo. A sostegno dello sforzo di promozione turistico-sportiva, gli organizzatori della Kappa Marathon hanno pubblicato un libretto "Un viaggio nella natura, nell'arte e nella storia". Grazie al filo conduttore, rappresentato dal percorso di gara, le 62 pagine della pubblicazione permettono ai partecipanti, prima, durante e dopo la corsa di assaporare le eccellenze artistiche e paesaggistiche attraversate dalla corsa, invogliandoli a ritornare nel Torinese per gustare qualche delizia gastronomica o per partecipare alle manifestazioni della tradizione locale. Infine, ai più piccoli gli organizzatori propongono la Junior Bike, in programma a Collegno sabato 14 giugno. Un tentativo, che in collaborazione della Federazione Ciclistica della Regione Piemonte, ha l'obiettivo di sviluppare l'interesse delle giovani generazioni nei confronti del ciclismo.

Successo dell'Italia nei Mondiali di Canoa a Ivrea

Per l'Italia si sono chiusi col botto i Mondiali di canoa discesa ad Ivrea: dopo il titolo iridato nel K1 classico, l'azzurro Maximilian Benassi ha colto insieme ai compagni Jaka Jazbek e Mariano Bifano uno storico bronzo nel K1 sprint a squadre, gara per la prima volta ammessa all'interno della massima manifestazione internazionale. Il podio conquistato domenica 8 giugno ha chiuso il cerchio tricolore al meglio, portando il bottino a tre medaglie, compreso l'oro nel C1 sprint individuale del veterano Vladi Panato.

La quinta edizione dei Mondiali di canoa disputata in Italia (dopo Merano 1971 e 1983, Mezzana 1993 e Valsesia 2002) è stata disturbata ma non fal-



sata dalla pioggia persistente. Il pubblico è stato quello delle grandi occasioni, per la soddisfazione degli organizzatori, che sono riusciti a divulgare uno sport spettacolare e attra-

ente. Particolarmente apprezzato dagli addetti ai lavori lo Stadio della Canoa sulla Dora Baltea, che si è riconfermato come uno dei migliori al mondo: facile prevedere che tornerà presto a ospitare grandi competizioni internazionali. Nella giornata conclusiva gli azzurri ci tenevano a terminare nel migliore dei modi l'avventura iridata: per poco non hanno fatto il colpaccio, dovendosi accontentare del bronzo pur avendo assaporato l'oro dopo la prima manche, chiusa davanti a tutti in 1'04",90/100. Nella seconda qualcosa è andato storto, Slovenia e Austria non hanno sbagliato praticamente niente e così sono balzate davanti al tridente italiano.

Ginnastica Ritmica, nel 2011 i Mondiali a Torino?

Negli Europei oro, argento e bronzo per le azzurre

Un oro, un argento (con qualche rimpianto e qualche polemica, inevitabile in una disciplina in cui conta molto la valutazione soggettiva) e un bronzo: si è chiusa con questo bilancio l'edizione torinese dei Campionati Europei di Ginnastica Ritmica. Nella giornata conclusiva del 7 giugno il Pala Isozaki ha



ospitato 10.000 spettatori entusiasti. Le sei rappresentanti azzurre hanno dato tutto nelle finali di specialità, trascinate da un perenne boato da pelle d'oca. Hanno fatto risuonare l'inno di Mameli grazie all'oro nelle funi (17.475 punti) davanti a Bielorussia e Bulgaria. Nella prova dei cerchi e clavette la prestazione dell'Italia è stata senza imperfezioni, ma per i giudici la vittoria è andata alla Russia, davanti per un'inezia rispetto a Santoni e compagne. Il tecnico Emanuela Maccarani, soddisfatta ma tesa, spera che l'ingiustizia subita alle sue atlete non si ripeta alle Olimpiadi. L'ultima medaglia italiana è arrivata dalla quindicenne Federica Febbo, bronzo nel nastro juniores dietro la russa Dmitrieva e la bielorusa Staniouta. E'

stata la ciliegina sulla torta di un ottimo Europeo, giudici a parte. Ottimo il bilancio della manifestazione sotto il profilo organizzativo, tanto che si parla già di portare il Grand Prix della Ginnastica Ritmica nei prossimi anni a Torino e, magari, anche i Mondiali del 2011, la cui sede non è ancora stata decisa.



La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE di politica interna

in questo numero:

SEDUTA DEL 10 GIUGNO



"La discarica senza legge" (Fudge, 6 giugno 1903)

editoriale

Tra il 1876 e il 1961 dal nostro paese emigrarono quasi 23 milioni di persone (per l'esattezza 22.833.950) di cui più di due milioni dal solo Piemonte. Una vera e propria diaspora, imposta da condizioni economiche di estrema povertà, dalla speranza di poter ricominciare una vita meno grama, dalla umanissima necessità di poter immaginare un futuro per i propri figli.

Furono emigrazioni in terre vicine come la Francia o in continenti lontanissimi come le Americhe o l'Australia.

Comune a tutti i nostri immigrati fu l'accoglienza non propriamente affettuosa fatta dalle popolazioni e dai governi locali che, in base a stereotipi, pregiudizi o generalizzazioni di

comportamenti di singoli o di gruppi, definirono di volta in volta i nostri connazionali come tutti mafiosi, tutti anarchici, tutti socialisti, tutti sfruttatori di bambini, tutti questuanti ecc.

Addirittura, per una sorta di legge del contrappasso, mentre nel nostro paese un nutrito gruppo di intellettuali, supportati da tutti i mezzi di informazione, spiegavano le grandezze della pura razza ariana, negli Stati Uniti altri intellettuali, scienziati e giornalisti dimostravano, in modo inoppugnabile, la non appartenenza degli italiani alla razza bianca.

In Europa, sino agli anni Settanta essere italiani in Svizzera significava lottare quotidianamente contro i pregiudizi per

conquistarsi il diritto al permesso di poter lavorare e sperare che uno dei tanti referendum xenofobi non ottenesse la maggioranza dei voti.

Storie antiche e storie recenti che dovrebbero farci ragionare un poco tutti, non solo sul come si deve affrontare la questione dei flussi migratori nel nostro paese ma sul come si parla dei migranti, su come si scrive sui migranti, su come si generalizza sui migranti.

Perché, lo ricorderanno i non più giovanissimi, come cantava Tozzi, "gli altri siamo noi".

Sergio Vallero

presidente
del Consiglio provinciale

QUESITO A RISPOSTA IMMEDIATA

I ponti dopo il maltempo

La seduta di martedì 10 giugno è iniziata con un quesito a risposta immediata presentato dai consiglieri Giuseppe Cerchio e Nadia Loiaconi (Fi) sul maltempo e lo studio sulla salute dei ponti nel torinese. “Vogliamo chiarimenti – ha spiegato Cerchio – sugli esiti di un’antica delibera del dicembre 2001 su un progetto strategico di indagine sulla criticità dei ponti nel torinese, a otto anni dall’alluvione del 2000 e sulle consulenze affidate al Politecnico. Passano gli anni ma di questo progetto non si conosce nulla, per non parlare dei costi sostenuti fino ad oggi. Solo conoscendo lo stato di danneggiamento dei ponti sarà infatti possibile programmare interventi di consolidamento, definire quelli di urgenza in presenza di eventi calamitosi e completare il programma in tema di manutenzione e ripristino degli alvei



dei corsi d’acqua e in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo”. Ha risposto l’assessore Giovanni Ossola il quale ha ricordato che “lo studio in questione, commissionato al Politecnico con una delibera del 2001, è ormai concluso. Sono stati monitorati i ponti esistenti per individuare il livello di stabilità anche attraverso l’applicazione di nuove tecnologie per definire il com-

portamento dei corsi d’acqua e acquisire dati per le modalità di intervento. Lo studio si riferisce alla parte strutturale ma lo stato di salute e la sicurezza di un ponte non può prescindere dalle considerazioni di carattere idrogeologico e idraulico. Presto il documento verrà portato all’attenzione della IV Commissione per le opportune valutazioni”.



INTERROGAZIONI

Valorizzazione del Forte di Finestrelle

“La valorizzazione del Forte di Finestrelle” è stato l’argomento trattato nell’interrogazione a firma Puglisi, Bonino, Bertot e Tentoni (An), legata alle nuove iniziative e alla realizzazione dell’ascensore. “Quello che manca – ha soste-



Il Forte di Finestrelle

nuto Puglisi – è la visione di insieme sull’utilizzo di questo importante monumento. L’assessore Giani ha informato gli interroganti su un accor-

do tra Provincia e Regione che riguarda la valorizzazione di questo monumento. “Abbiamo messo in atto una procedura di concorso sulla ridotta Carlo Alberto per poter avere uno scenario di idee e soluzioni il più ampio possibile, che coinvolgerà anche il territorio e i comuni”.

Strada provinciale 96 di Rivodora

Ancora l’assessore Ossola è intervenuto in risposta ad un’interrogazione presentata dal consigliere Cerchio sulla messa in sicurezza della Strada Provinciale 96 di Rivodora. “Proporrò di attivare un tavolo di confronto tra la Provincia e i comuni interessati dal tratto di strada per identificare i punti possibili per l’allargamento e migliorare la sicurezza”.

Circonvallazione Pianezza Alpignano

Dopo l’illustrazione riguardante gli atti d’acquisto da parte di Ativa dell’autostrada Torino-Pinerolo, l’assessore Campia ha risposto al quesito posto dal consigliere Giaco-



metto sulla circonvallazione di Pianezza-Alpignano. “E’ nostra intenzione conoscere le conseguenze dei ritardi sui lavori – ha detto il consigliere – e se esistono le condizioni affinché la Provincia sia in grado di far gioco di squadra e contribuire alla realizzazione dell’opera”.

“Ci troviamo in presenza di situazioni conflittuali – ha spiegato l’assessore – tra la società e la direzione lavori, in particolare su alcune anomalie di parte del materiale che ha richiesto la sospensione dei lavori”.



INTERPELLANZE

Discarica di Montanaro

La discarica di Montanaro è stato l'oggetto in discussione della prima interpellanza, presentata dai consiglieri Calligaro, Corpillo e Vigna Lobbia, cui ha risposto l'assessore Massaglia.

Eredità Olimpica

È poi stato il turno del presidente Saitta sulla situazione riguardante l'eredità olimpica, interpellanza firmata da Giacometto e Loiaconi. "I dati che hanno permesso un bilancio

sullo stato delle presenze turistiche sul nostro territorio – ha spiegato Saitta – sono condizionati dal fatto che il 30 per cento degli albergatori non ha fornito il numero di presenze. Si tratta di un danno grave anche perché i finanziamenti sono rapportati alle presenze turistiche nelle strutture alberghiere. Il giudizio dei turisti è comunque positivo e le presenze, aumentate nel primo trimestre del 2008 del 22 per cento, lo dimostrano. Bene il complesso museale di Torino e lo stesso si può dire per gli altri siti architettonici, prima fra

tutte la Sacra di San Michele. Crescita di presenze anche nelle valli olimpiche, mi pare che siamo sulla strada giusta". "A parte i dati – ha replicato il consigliere Giacometto – per gli operatori c'è un discorso di nuovi stimoli e credo che vi siano le condizioni affinché Torino possa raddoppiare le presenze accertate oggi". Per Puglisi occorre fare un ragionamento suddiviso per le diverse zone della provincia, vi sono valli di grande interesse e non toccate dalle Olimpiadi sulle quali varrebbe la pena investire di più".



Il trampolino di Pragelato

COMUNICAZIONI

Sicurezza

I lavori sono proseguiti con la comunicazione del presidente Saitta in merito alla richiesta di poteri commissariali al Prefetto sui temi della presen-

za di rom e della sicurezza. "Abbiamo chiesto al Governo – ha spiegato il presidente – un ruolo preciso, una responsabilità, proprio attraverso la concessione di poteri commissariali, cosa che lo stesso

Governo non ha ritenuto di concedere. Al sottosegretario Davico abbiamo allora fatto presente la necessità di ottenere nuove risorse con un censimento preciso di tutte le situazioni presenti sul territo-

COMUNICAZIONI

rio, considerando l'impatto con le popolazioni locali e la necessità di realizzare politiche sulla sicurezza oltre ad iniziative di carattere sociale. Si deve sapere che il fenomeno non è solo concentrato sulla città di Torino". Per la consigliera Bonino, che ha fatto riferimento alla sua recente visita al campo nomadi di via Germagnano "un'esperienza scioccante", i poteri commissariali non sono sufficienti per il Prefetto e nemmeno per i sindaci. "La situazione del nostro capoluogo è diversa da quella di altre città come Milano o Roma - ha detto il rappresentante della Lega Nord Calligaro - Il problema è stato lasciato incancrenire dalle diverse amministrazioni, la tolleranza sull'illegalità ormai

non è più concepibile". "Questa materia richiede interventi molteplici in più direzioni" secondo il consigliere Vercillo e per D'Elia il problema "non deve essere affrontato solamente dal punto di vista dell'ordine pubblico; dobbiamo investire sulle nuove generazioni e portare i bambini nelle scuole". "Sull'integrazione ci sono esempi positivi nel nostro territorio", ha detto Lubatti e per il collega Rossi "la materia di rilevanza sociale deve tradursi in azioni concrete e non tentare, come è stato fatto, di spostare i problemi dalla città al resto del territorio". Il consigliere Petrarulo ha richiamato il rispetto delle regole per tutti mentre per Corsato "La questione è vecchia di anni e invito la consigliera Bonino a

visitare il campo nomadi di Chivasso, esiste da 12 anni in un comune dove ha governato il centrodestra". Paolo Ferrero ha ricordato che "è difficile affrontare il problema in tempi ristretti. I cittadini hanno chiesto regole più rigide sul versante della sicurezza, dobbiamo certo distinguere tra ordine pubblico e problemi di inserimento". Infine la consigliera De Masi ha sottolineato le difficoltà sul tema dell'integrazione, "immigrato e delinquente non sono la stessa cosa. La vera integrazione deve partire dal presupposto della convivenza".

Rifiuti tossici

La seconda comunicazione in Aula, con la quale si sono conclusi i lavori della mattinata,



COMUNICAZIONI

ha riguardato l'inchiesta della Magistratura sui rifiuti tossici nelle aree gestite dal consorzio Asa di Castellamonte. L'assessore Angela Massaglia ha ricostruito i fatti risalenti al 29 maggio scorso "con le misure cautelari nei confronti di alcuni amministratori del consorzio, dopo lo svolgimento delle indagini partite dalle lamentele dei cittadini di Castellamonte sulla presenza di cattivi odori in alcune parti della città. Sono stati trovate - ha spiegato Massaglia - 165 tonnellate di materiale tossico smaltite su terreni di Castellamonte e 120 in

siti in provincia di Alessandria. Aree che sarebbero state individuate da dipendenti dell'ASA". L'assessore ha poi esposto in Aula la situazione delle varie autorizzazioni e le attività svolte dalla Provincia e dall'Arpa. Molti gli interventi dei consiglieri. Bonino: "Un maggiore controllo su tutta la filiera del rifiuto consentirebbe di intervenire in modo appropriato". Per Bertot "emerge la necessità di una semplificazione dell'intero sistema per risparmiare risorse e facilitare il dialogo nel territorio". "E' un caso di pessima gestio-

ne - ha detto la consigliera Loiaconi - c'è in generale un problema di controllo, non solo nel settore rifiuti ma anche, per fare un esempio, nel campo della formazione professionale".

"Dobbiamo ragionare sul funzionamento dei consorzi e sul ruolo dei comuni" ha detto D'Elia e il collega Valenzano si è detto stupito che l'Arpa a suo tempo non abbia effettuato alcun controllo". Sono infine intervenuti i consiglieri Corsato, Ferrero, Calligaro "le responsabilità non sono solo giuridiche ma anche politiche" e Petrarulo.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Prima variazione al Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 al Bilancio Pluriennale 2008-2010, alla Relazione Previsionale e Programmatica 2008-2010, al Programma delle Opere Pubbliche per il periodo 2008-2010, all'elenco annuale 2008

L'Assessore Chiama ha precisato che la variazione non assegna nuove risorse ai servizi, che prevede storni di fondi tra servizi, devoluzioni di mutui e di fondi regionali e che non c'è distribuzione di maggiori entrate e risorse non previste. I fondi provenienti da soggetti terzi consistono in trasferimenti da Fondazioni bancarie, dalla Regione Piemonte, dallo Stato e dall'Unione Europea. Le maggiori spese in conto capitale sono possibili

grazie a trasferimenti regionali. Tra gli esempi di nuove voci di bilancio citati dall'Assessore la somma di 1.620.000 euro per trasferimenti da Dipartimento Affari Regionali per il progetto "Labor", i 627.000 euro per nuovi mutui legati a una variante progettuale per la ristrutturazione della sede di corso Inghilterra, i 700.000 euro per l'acquisto di arredi per le scuole, i trasferimenti regionali per 1.782.000 euro per il nuovo plesso scolastico di Chivasso, i mutui per 2.130.000 euro concernenti i contributi ai Comuni per il miglioramento della viabilità locale. Il consigliere Ettore Puglisi (Alleanza Nazionale) ha sottolineato l'esigenza di avere una visione d'insieme del bilancio e, prendendo spunto dai lavori per l'eliminazione dell'amianto dagli istituti scolastici, ha affermato che sarebbe importante conoscere lo stato attuale dell'edilizia scolastica in relazione alle bonifiche da

effettuare. Anche per quanto riguarda la destinazione dei fondi per il Forte di Fenestrelle, Puglisi ha chiesto di conoscere il disegno complessivo degli interventi. Inoltre ha chiesto delucidazioni sulla destinazione di 50.000 euro a incarichi di consulenza per l'elaborazione di un marchio territoriale per la promozione turistica. Sugli stanziamenti per i Centri per l'Impiego, Puglisi ha eccepito che, a suo dire, il funzionamento del servizio lascia ancora a desiderare. Elvi Rossi (Forza Italia verso il Partito del Popolo della Libertà) ha detto di apprezzare le parti della variazione relative alla sistemazione dell'ex Strada Statale 589, soprattutto per quanto riguarda le fermate del trasporto pubblico. Identica considerazione positiva è stata espressa da Rossi per il contributo alla Scuola regionale dello sport di Cantalupa. Rossi ha chiesto poi di conoscere meglio la destinazione

PROPOSTE DELLA GIUNTA

delle risorse per la ristrutturazione del Mulino di Riva di Pinerolo. L'esponente di Forza Italia ha ricordato alcune opere infrastrutturali sulla cui realizzazione il Consiglio si impegnò all'unanimità a suo tempo, senza che sinora si siano viste iniziative concrete, vanificando di fatto il potere di indirizzo dell'assemblea sull'azione amministrativa. Secondo Rossi una gran parte del programma amministrativo della maggioranza scaturita dalle elezioni del 2004 non è stata realizzata né messa in cantiere, mentre la maggioranza ha il dovere di esplicitare le scelte che intende compiere sulle grandi infrastrutture. Il centro-destra, secondo Rossi, si candida a governare diversamente l'Ente, tenendo in primo piano le problematiche dei cittadini. Arturo Calligaro (Lega Nord Padania Torino) ha lamentato che nel passaggio della variazione in commissione non erano state accolte alcune proposte della minoranza, a differenza delle richieste avanzate da alcuni gruppi di maggioranza. Calligaro ha affermato che la sede di corso Inghilterra sta costando ben più di quanto preventivato, così come altre operazioni immobiliari. Anche sul Catasto stradale Calligaro ha lamentato il ripetuto ricorso a variazioni di bilancio e a stanziamenti di risorse. L'esponente della Lega Nord ha ricordato la mancata adozione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento, ha sollecitato un attento monitoraggio delle spese per rispettare il Patto di Stabilità e ha chiesto maggiore attenzione alle esigenze del territorio. Calligaro ha ricordato inoltre alcuni settori di intervento e alcune zone del territorio provinciale in cui, a suo parere, gli interventi non sono stati si-



Palazzo Cisterna

stematici, come ad esempio il risparmio energetico. Infine il rappresentante della Lega Nord ha chiesto di sapere se, come e in che misura la Provincia abbia fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. Nadia Loiaconi (Forza Italia verso il Partito del Popolo della Libertà) ha sollevato il tema della scarsa coesione della maggioranza su temi delicati come il secondo termovalorizzatore e ha criticato l'operazione che ha portato alla realizzazione della nuova sede di corso Inghilterra, che, a suo dire, ha assorbito troppe risorse a danno dell'edilizia scolastica. Secondo la Consigliera di Forza Italia l'indebitamento della Provincia con strumenti derivati di tipo "swap" non è destinato a finanziare solo investimenti infrastrutturali ma anche spesa corrente. Loiaconi ha affermato che la maggioranza è in seria difficoltà e non ascolta le proposte costruttive provenienti dai banchi dell'opposizione. Secondo Loiaconi l'utilizzo dei fondi trasferiti non può servire a perpetuare figure professionali precarie, che dovrebbero essere stabilizzate perché diventate funzionali all'Ente. Nella replica l'assessore Chiama ha ricordato

che i contributi di modesta entità vanno spesso a sostenere iniziative e manifestazioni importanti per il territorio, mentre gli emendamenti presentati dalla minoranza in commissione sono più attinenti al PEG (di competenza della Giunta) che non al bilancio.

Sugli incarichi professionali per il marchio territoriale l'Assessore ha precisato che i fondi previsti sono destinati alla realizzazione del marchio dell'Atl unica. Sulla finanza derivata Chiama ha ricordato che, a differenza della precedente amministrazione, la Giunta attuale non ha avviato operazioni di tale tipo, che le entità finanziarie in gioco sono limitate, che l'amministrazione monitora costantemente l'andamento dei titoli e che sono state stipulate polizze di assicurazione sull'andamento dei mercati. La minoranza non ha partecipato al voto su di un emendamento della maggioranza alla variazione, passato con 21 voti favorevoli. La delibera è passata invece con 22 voti favorevoli.

La discussione delle mozioni non è avvenuta per l'assenza del numero legale.

La Voce del Consiglio

Composizione del Consiglio provinciale

Presidente della Provincia: Antonio SAITTA
Presidente del Consiglio: Sergio VALLERO
Vice Presidenti del Consiglio: Giuseppe CERCHIO – Francesco VERCILLO

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Aldo BURATTO
Vilmo CHIAROTTO
Stefano ESPOSITO
Matteo FRANCAVILLA
Valeria GIORDANO
Antonella GRIFFA
Claudio LUBATTI (capogruppo)
Matteo PALENA
Domenico PINO
Modesto PUCCI
Patrizia RUBIOLA
Giuseppe SAMMARTANO

PARTITO COMUNISTA – RIFONDAZIONE

Tommaso D'ELIA (capogruppo)
Luisa PELUSO
Sergio VALLERO

COMUNISTI ITALIANI

Mario CORSATO (capogruppo)
Chiara GIORGETTI PRATO

LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI

Raffaele PETRARULO (capogruppo)

VERDI

Gianna DE MASI
Vincenzo GALATI (capogruppo)

SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO

Marco NOVELLO
Pietro VALENZANO (capogruppo)
Francesco VERCILLO

PARTITO SOCIALISTA

Domenico GUARNERI (capogruppo)

OPPOSIZIONE

FORZA ITALIA VERSO IL PARTITO DEL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Gemma AMPRINO (indipendente)
Emilio BOLLA
Franco Maria BOTTA
Giuseppe CERCHIO
Fabrizio COMBA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI (capogruppo)
Elvi ROSSI

ALLEANZA NAZIONALE

Fabrizio BERTOT
Barbara BONINO (capogruppo)
Ettore PUGLISI
Roberto TENTONI

UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO (U.D.C.)

Giancarlo VACCA CAVALOT (capogruppo)

LEGA NORD PADANIA TORINO

Arturo CALLIGARO (capogruppo)
Mauro CORPILLO

LEGA NORD PIEMONTE

Tommaso VIGNA LOBBIA (capogruppo)

MODERATI PER IL PIEMONTE

Piergiorgio BERTONE
Paolo FERRERO
Ugo REPETTO (capogruppo)

GRUPPO MISTO

Giovanna TANGOLO (sinistra critica)
Dario TROIANO (capogruppo)

Maggiori informazioni consultabili sul sito internet: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/index.htm
per la conferenza dei capigruppo: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/conferenza.htm
per le commissioni consiliari: www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm

Al via la nona edizione della Stracandiolo

Si correrà il 15 giugno la tradizionale manifestazione sportiva "Stracandiolo - Corri per la ricerca" organizzata dai gruppi sportivi Podistica Vinovo e Gsppt, con il patrocinio della Provincia di Torino, dei comuni di Vinovo e Candiolo e il sostegno di numerosi sponsor. Come sempre la manifestazione, che vede la collaborazione della Federazione di Atletica leggera ed è diventata un appuntamento podistico di importanza regionale, è aperta a tutti e partirà dall'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (sulla provinciale 142). Tre le sezioni: una gara competitiva per amatori, atleti e master (circa 8 km); una gara competitiva di marcia e una gara non



competitiva aperta a tutti, con qualsiasi mezzo. Il ritrovo è previsto per le ore 7.45 e la partenza per le ore 9. La gara si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica; quota di partecipazione 5 euro per gli adulti e 3 per i

giovani. L'intero ricavato anche quest'anno sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. A tutti i partecipanti verrà distribuito un pacco gara e una maglietta della manifestazione.

I soldati di montagna a Palazzo Cisterna



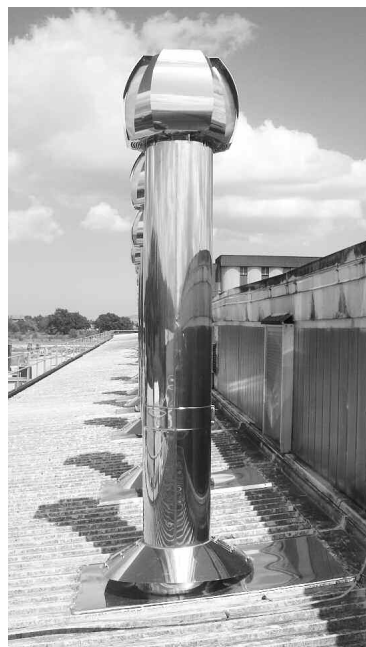
Sono arrivati a Torino dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania, dalla Polonia, dalla Slovenia, dalla Svizzera e dagli Stati Uniti. Fanno parte dell'Assemblea Generale della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (Ifms) nata nel 1985 con il concorso dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) per sviluppare e consolidare, a quarant'anni dalla fine del 2° conflitto mondiale, l'amicizia e l'intesa tra i popoli attraverso lo spirito condiviso di amore alla montagna e alla sua gente che caratterizza i reparti alpini. Si sono ritrovati nel capoluogo piemontese in occasione della XXII giornata Ifms organizzata dalla sezione torinese dell'Ana. Venerdì 6 giugno sono stati ricevuti a Palazzo Cisterna dal presidente Saitta che ha ringraziato l'Ana augurando ai convenuti un sereno soggiorno.

Trombini di Frossasco, stop al carbonio

Presentato un piano per la riduzione delle emissioni

Due opzioni alternative per la modifica dell'attuale assetto impiantistico finalizzate alla riduzione delle emissioni di carbonio organico totale e al miglioramento dell'efficienza energetica. Le ha presentate il 6 giugno scorso la Trombini spa, un'azienda con stabilimento a Frossasco per la produzione di pannelli truciolari, nel corso della Conferenza dei servizi che si è svolta presso l'Area ambiente della Provincia di Torino (via Valeggio). L'azienda era stata autorizzata nel febbraio 2007 dalla Provincia di Torino per le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di produzione di pannelli truciolari, con la richiesta di installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, che è stato poi reso operativo dal settembre 2007. Dai dati rilevati nei primi sei mesi di operatività è emerso il rispetto dei limiti alle emissioni per tutti i parametri previsti in autorizzazione, ad eccezione di un significativo discostamento per il carbonio organico totale e per gli ossidi di azoto. A

seguito di questi dati, la Provincia di Torino ha inviato una diffida all'impresa, chiedendo di presentare un progetto per la riduzione di questi inquinanti e nel contempo di eseguire le opportune verifiche strumentali sul sistema di monitoraggio: infatti i dati rilevati dall'azienda si discostavano sensibilmente da quelli rilevati da ARPA Piemonte in campagne analitiche precedenti all'autorizzazione, sebbene non fossero mutate le condizioni e le caratteristiche del processo produttivo. Tali problematiche sono state l'oggetto della Conferenza dei Servizi alla quale hanno preso parte oltre al comune di Frossasco, all'ARPA Piemonte e all'azienda, anche alcune Associazioni di cittadini che avevano fatto richiesta e che la Provincia di Torino ha ammesso ai lavori in qualità di uditori. Nel corso dell'incontro, l'ARPA Piemonte ha spiegato che dall'analisi dei dati acquisiti non emerge un peggioramento delle emissioni bensì una difformità tra i valori rilevati, legata presumibilmente alle



differenti modalità di prelievo dei campioni nei due sistemi di misura a camino. L'Arpa ha inoltre evidenziato che i valori emissivi di diossine e PCB misurati sono risultati ampiamente al di sotto dei valori limite consentiti. Ottemperando alle prescrizioni dell'atto di diffida, la Trombini spa ha illustrato due opzioni alternative di modifica dell'attuale assetto impiantistico, finalizzate alla riduzione delle emissioni di carbonio organico totale e al miglioramento dell'efficienza energetica del processo. A conclusione dei lavori si è concertato che, prima di procedere alla valutazione di dettaglio delle opzioni progettuali di modifiche impiantistiche, è opportuno che l'ARPA Piemonte effettui un ulteriore approfondimento sugli aspetti analitici alla base delle difformità tra i valori misurati, oggetto di una successiva riunione.



Premiato il “Ben-essere. A tutti i costi”

La Provincia e la Rivista Servizi Sociali oggi e Sviluppo Sociale premiano le buone pratiche del settore dei servizi alla persona sul territorio nazionale.

La Provincia di Torino e la Rivista Servizi Sociali oggi e Sviluppo Sociale (Gruppo Maggioli) hanno promosso il concorso “Ben-essere. A tutti i costi”. L’iniziativa fa parte dei Premi di Euro.P.A, la manifestazione fieristica che si è svolta a Rimini dal 4 al 7 giugno, con l’obiettivo di riconoscere e segnalare le buone pratiche e le esperienze più innovative e creative nel settore dei servizi sociali sul territorio nazionale. Il primo premio, consegnato dall’assessore della Provincia di Torino Salvatore Rao nell’ambito del convegno “Migliorare i servizi, qualificare la spesa per una gestione innovativa e rigorosa”, è andato alla Cooperativa Sociale Cadi di Bologna, con il progetto “Alimentazioni anziani – Casa protetta e Centro Diurno San Biagio”. Sono stati assegnati

due premi speciali, entrambi a progetti piemontesi, all’Asl Torino 4 Piemonte, per La fornitura diretta del materiale sanitario nelle cure domiciliari, e all’Opera Pia A.E. Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore (Biella), per Benessere Organizzativo. Hanno inoltre ricevuto le targhe di partecipazione gli altri progetti finalisti: Comune di Caltagirone, Casa di riposo Guizzo Marseille Ipabv Volpago del Montello (Tv), Consorzio intercomunale socio-assistenziale Int.Es.A. di Bra (Cn), Azienda Servizi Sociali di Bolzano, per la Ripartizione Case di Riposo e per gli Uffici Aziendali Centrali.

“Questa prima edizione del premio - spiega l’assessore alla Solidarietà Sociale della Provincia di Torino Salvatore Rao - è stata un’ottima occasione per evidenziare il ruolo della Provincia di Torino nel proces-

so di innovazione del welfare locale, che si articola anche attraverso il rinnovamento delle strutture organizzative dei servizi al fine di migliorare la qualità delle prestazioni con l’ottimizzazione delle risorse disponibili.”

“Ben-essere” significa anche una realtà, un servizio, in buona salute; “A tutti i costi” vuole essere un invito a esplicitare trasparenza della spesa e dell’utilizzo delle risorse e a controllare il rapporto tra i risultati ottenuti e gli investimenti attuati. Il premio vuole essere un invito che la Rivista Servizi Sociali oggi e Sviluppo Sociale e la Provincia di Torino rivolgono ai protagonisti del mondo socio-assistenziale perché si misurino con la capacità di progettare e promuovere un’offerta a livelli sempre più alti.



Lo stand della Provincia alla manifestazione di Rimini

La Provincia di Torino istituisce il premio Arco Latino

Al "Premio internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo"

Torino ospita dal 14 al 20 giugno la XIII edizione del "Premio internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo" nella sede Rai del Centro di Produzione in via Verdi 16. Il Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo è un concorso internazionale organizzato annualmente dal Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva con sede a Marsiglia e dalla Rai.

"In un momento in cui le sinergie locali hanno reso il capoluogo grande punto di attrazione cinematografica sia dal punto di vista produttivo che da quello dell'attrazione turistica è tanto più importante poter accogliere una rassegna che fa il punto sulla situazione culturale e sui problemi che caratterizzano la culla della nostra civiltà, il Mediterraneo" ha detto il presidente della provincia di Torino Antonio Saitta annunciando di aver istituito il premio speciale "Arco Latino", del valore di 5mila euro, da assegnare al documentario o re-



Il presidente Saitta alla presentazione dell'iniziativa

portage che meglio sappia esprimere lo sguardo italiano sul Mediterraneo.

Saitta è attualmente presidente di "Arco Latino", rete di amministrazioni locali di secondo livello dell'arco mediterraneo occidentale, attualmente costituita da 41 Province italiane, 17 Diputaciones spagnole e 12 Conséils Généraux francesi, con l'obiettivo di svolgere un ruolo di concertazione con l'Unione Europea e di tradurre delle

politiche in progetti concreti per lo sviluppo e la cooperazione fra i Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo.

Il 20 giugno, nella giornata conclusiva di questa tredicesima edizione, Palazzo Cisterna ospiterà un incontro con i rappresentanti delle associazioni e delle comunità mediterranee regionali, in quella occasione verrà proiettato il film selezionato dai registi Asbu (Arab States Broadcasting Union).

Pari opportunità, gemellaggio fra le Province di Torino e dell'Ogliastra

Il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che - nell'ambito del progetto Agire Por e con il coordinamento del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - il 6 giugno scorso si è tenuta a Lanusei la giornata conclusiva del Gemellaggio realizzato nel campo delle Pari Opportunità fra la Provincia di Torino e la Provincia dell'Ogliastra. Il Gemellaggio ha avuto come principale obiettivo l'internalizzazione del principio di Pari Opportunità nelle politiche di sviluppo locale della Provincia dell'Ogliastra, in particolare in attuazione del relativo Protocollo di Parità, sulla base dell'esperienza maturata dalla Provincia di Torino. Nell'ottobre 2007, infatti, la Provincia dell'Ogliastra (Beneficiaria) ha sottoscritto a Lanusei un Protocollo di Parità, per la promozione di strategie territoriali di sviluppo che applichino le politiche di Pari Opportunità sul territorio ogliastrino. La Provincia di Torino (Offerente) ha sottoscritto e promosso sul suo territorio degli accordi in tal senso a partire dal 2002. Il Gemellaggio ha permesso, attraverso il confronto e il dialogo sulle esperienze delle due Province, lo scambio anche in materia di pianificazione strategica e progettazione integrata in un'ottica di genere, nonché di strumenti operativi, prassi procedurali ed esempi di progetti per la promozione del principio di Pari Opportunità e l'applicazione del *mainstreaming* di genere nell'ambito di iniziative di sviluppo locale.

Somalia, voce alle donne dopo 17 anni di guerra

Un convegno a Torino per discutere del futuro del popolo somalo

Il 12 e 13 maggio scorso i gruppi delle donne somale provenienti dall'Europa e dalla Somalia, le organizzazioni internazionali, i politici italiani a livello locale e gli amici del popolo somalo in Italia, si sono riuniti a Torino con il patrocinio e il sostegno da IIDA Italia e della Provincia di Torino. Il seminario, "Il futuro della Somalia dopo 17 anni di guerra: voce alle donne", faceva parte di un più vasto programma dal titolo "Focus Somalia 2008" finanziato dalla Provincia di Torino e da IIDA Italia. Questo programma è stato avviato da IIDA Italia, che fa parte della IIDA Women's Development Organization. L'obiettivo del seminario era quello di



L'assessore Aurora Tesio saluta una relatrice del convegno



I gruppi somali al convegno

dare voce alle donne somale, discutere il loro ruolo dopo 17 anni di conflitto, e capire come la loro voce possa essere unificata per contribuire alla pace, alla riconciliazione e favorire il processo per il raggiungimento dei diritti femminili in quel Paese. Al seminario, che ha riunito donne provenienti dalla Somalia, Kenya, Regno Unito, Norvegia, Svezia, Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Finlandia e Italia, ha partecipato anche

la stampa locale e internazionale. La discussione si è svolta in modo dinamico: i delegati si sono scambiati valutazioni sulla situazione in Somalia, previsioni per il futuro e hanno raccontato storie di vita somala e delle comunità di immigrati.

A conclusione dell'incontro è stato approvato un documento con alcune richieste per trovare soluzioni alla difficile situazione della popolazione somala.

Le Principali richieste per il futuro della Somalia

Alle parti opposte del conflitto i partecipanti hanno chiesto la sospensione immediata di tutte le ostilità, l'impegno per un accordo pacifico attraverso il dialogo politico, l'accesso degli aiuti umanitari alla popolazione. I partecipanti hanno ammonito le parti coinvolte nel conflitto per le violazioni ai Diritti Umani e fatto appello alla comunità internazionale perché sia posta fine alla cultura dell'impunità in Somalia e sia dato il pieno supporto a tutte le iniziative che, sotto l'egida del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite, avvicinano il governo federale di transizione (Transitional Federal Government - TFG) e l'Alleanza per la Ricostruzione della Somalia (Alliance for the Reconstitution of Somalia).

Hanno evidenziato il ruolo cruciale delle donne somale nei processi di pace, riconciliazione e sviluppo della Somalia, dando incondizionato sostegno al movimento "Somali Women's Agenda".

Al Governo italiano e alle Istituzioni locali hanno chiesto il sostegno per la pace, la riconciliazione e lo sviluppo della Somalia; l'attenzione per la situazione dei Rifugiati Somali, soprattutto per quelli che raggiungono le coste italiane via mare.

A cura di Emma Dovano

Un secondo biglietto da visita

È il secondo Quaderno del Territorio delle Edizioni Hever. Il primo era un album fotografico-storico-emozionale di dodici Paesi della collina morenica del Canavese: questo, con lo stesso stile, ci racconta di altri quindici, di pari bellezza e ricchezza, sparpagliati nella fascia di territorio tra Agliè e Caravino.

Sono fotografate e descritte le eccellenze architettoniche e quelle naturali di Agliè, Torre, Bairo, San Martino, Perosa, Pavone, Scarmagno, Romano, Strambino, Vialfrè, Cuceglio, Mercenasco, Montalenghe, Vestignè, Caravino.

Le fotografie come sempre sono bellissime e come sempre sottintendono altre immagini: la cura del paese, del territorio, la passione per la custodia dei propri tesori d'arte e

dei luoghi di fede, l'interesse per la storia rivissuta nelle manifestazioni culturali e il gusto delle tradizioni.

In questo Quaderno le immagini diventano *cose*, patrimoni, opere e anche situazioni, fatti.

Bello. E come si sa la vista include anche gli altri sensi, anche l'olfatto e il tatto, se possibile: stupendo il terrazzo pensile del Castello di Masino, il panorama circolare di Agliè, in immagini su pagine doppie e anche quadruple, in proiezione orizzontale, per vedere scorrendo con gli occhi lo scenario, senza interruzioni, e per darci il gusto di esser lì. Nei castelli, nei cortili, nei ricetti, nella distesa di papaveri nella piana di Tina –frazione di Vestignè, nella vigna innevata di Cascine, una frazione di Romano Canavese...

In una passatoia delle cantine Cieck a San Grato di Agliè, dove le uve Erba-luce, appese grappolo a grappolo sui

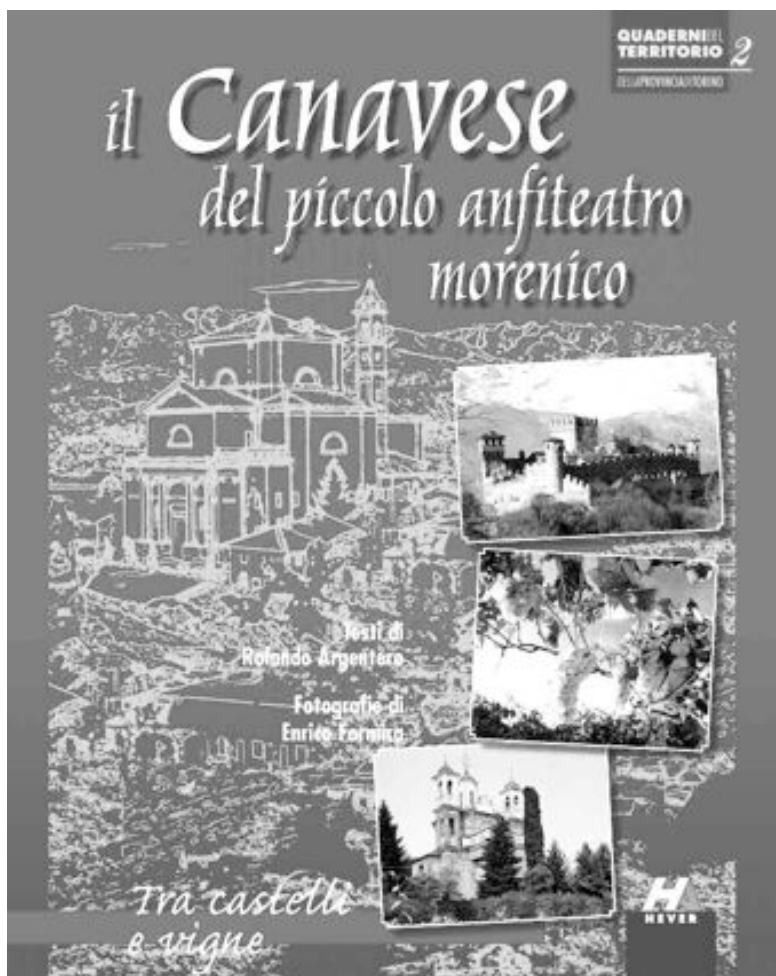
telai, appassiscono e da cui si ricaverà il vino da meditazione 'dal profumo avvolgente, di miele grezzo e limone candito...', il passito. E a far vendemmia con la famiglia e preparare semolini dolci per la sagra di Cuceglio.

Nel secondo Quaderno del Territorio, di ogni paese viene ricordata la storia e cosa ci si aspetta ora, andando per il piccolo anfiteatro morenico del Canavese. Una meraviglia i castelli oggi quasi tutti trasformati in musei: quello di Masino, di origine alto-medievale, 'come un nido d'aquila sulla dorsale di una collina nata dal ritirarsi del ghiacciaio centinaia di secoli or sono' ricco di stanze, di sale (degli Antenati, degli Ambasciatori, del Viceré, degli Stemmi e poi quella della Musica, del Ballo, del Biliardo) e cappelle e gallerie –la conosciutissima Galleria dei Poeti, l'Appartamento della Regina. Quello di Strambino, quello di Pavone di cui si può individuare e studiare la struttura fermandosi al pozzo decorato in ferro, in uno stupendo cortile; di Torre che racchiude la storia tenebrosa di un amore contrastato....

E poi ad Agliè il Meleto, la casa liberty di Gozzano, meriterebbe da solo una visita, ora divenuto proprietà di Gilda Conrieri, una signora di Torino che da ragazza rimase catturata dalle poesie del poeta e dal suo fascino crepuscolare, si fece acquistare dalla famiglia la casa e, sapientemente ristrutturata, ne è diventata abitazione-museo: nel Quaderno n.2 il Salotto di Nonna Speranza si apre su due pagine e mostra 'le buone cose di pessimo gusto', dalle 'sedie parate a damasco chèrmisi' ai frutti di marmo sotto campana, al Loreto impagliato...: una collezione di istanti di infinita durata.

Questo libro è da leggere con gusto: corrisponde con puntualità a una porzione della nostra provincia, una presentazione del territorio torinese di prestigio.

ROLANDO ARGENTERO, ENRICO FORMICA, *Il Canavese del piccolo anfiteatro morenico*, I Quaderni del Territorio della Provincia di Torino, 2° volume, Editore Hever, Ivrea (To)



Inverno 1973, a Torino

Avrei voluto anch'io abbandonare le braccia lungo il corpo.

Fino all'ultimo rigo ho sperato in una svolta: il racconto tiene bene sul filo della tensione e la tentazione è stata proprio quella di abbandonarsi in più di un'occasione, e di restare immobile. Una posizione meditativa che un certo indiano aveva spiegato al prete, nel racconto: quella di mettersi immobili e aspettare che la divinità invada l'anima, si impadronisca del pensiero ed elargisca a piene mani energia e grazia. In una posizione di ferma.

Quando non si conosce la grammatica per comprendere una situazione di vita, quando la parte razionale non è di conforto, invece di strepitare, inveire o deprimersi o fuggire, no: l'unica cosa che si può fare è fermarsi e aspettare che la divinità — o una forza interiore, propria — suggerisca una nuova via o almeno ridesti, ispiri un'energia inedita.

Una divagazione per dire che la situazione descritta nel racconto crea effettivamente una certa apprensione, forse soprattutto a chi ha la stessa età che avrebbe adesso Marco, ha vissuto e sentito quei discorsi, quelle riflessioni, forse ha anche alloggiato nei quartieri popolari, abitati dagli immigrati, dai *meridionali*. Allora era arduo e anche molto faticoso mantenere un atteggiamento equilibrato, nell'Italia degli anni Settanta con le sue corruzioni ma anche viva di un grande progresso sociale, di maturità femminile, di espansione dei diritti. E con il terrorismo che colpiva indiscriminatamente avvocati e anche operai, mettendo su un movimento e un pensiero distorto di giustizia sociale, trascinandosi l'intelligenza dei ragazzi in una ancor più distorta idea di resistenza.

Dietro l'occhio di una telecamera, Davide Borgna segue l'arrivo di una giovanissima coppia a Porta



Nuova, poi la filma quando è in ricerca di una casa, segue l'arrivo dei figli *diamogli un nome del nord, che gli porti fortuna*, trova un lavoro come operaio in Fiat lui e lei va a servizio. E poi anche noi a seguire — e a soffrire — insieme allo scrittore per duecentocinquanta pagine. Vediamo la trasformazione di ognuno, la vita di famiglia, in fabbrica, le amicizie profonde, in particolare il legame con il prete operaio; l'ingresso del figlio nella vita politica attiva; la responsabilità dell'istituzione scolastica.

E ogni tanto ci viene da lasciare andare le braccia lungo il corpo, qualche volta delusi di Marco,

qualche volta in attesa che la tensione passi, dietro la telecamera che punta su un taglio di storia che conosciamo bene.

DAVIDE BORGNA, *Le braccia lungo il corpo*, Primalpe Edizioni, Cuneo, 2007, pagine 254, € 13

Organalia In giardino d'estate a Mercenasco

Il 2° concerto della rassegna strumentale Organalia – In giardino d'Estate, iniziativa della Provincia di Torino, sostenuta dalla Fondazione Crt, si terrà mercoledì 18 giugno, alle ore 21.30 a Mercenasco nel Castello Benso. Sarà il gruppo Archi e Incanti, formato dagli Artisti del Teatro Regio, nell'ambito delle proposte de "Il Regio itinerante", a eseguire un programma con brani di Händel (Concerto grosso in do minore e in re maggiore), Vivaldi (Concerto in re minore op. 3 n. 11 e si minore op. 3 n. 10) e Corelli (Concerto grosso in sol minore n.8). Il gruppo Archi e Incanti sarà diretto da Davide Eusebietti e formato da Stefano Vagnarelli, Marco Polidori, Tomoka Osakabe, Miriam Maltagliati e Paola Bettella, violini, Krystyna Porebska e Alessandro Cipolletta, viole, Davide Eusebietti e Giulio Arpinati, violoncelli, Fulvio Caccialupi, contrabbasso. Il concerto si svolge in collaborazione con Piemonte in Musica. L'ingresso è libero e gratuito.

Il Castello di Mercenasco è situato su di un'altura a levante del Borgo, tra le colline del Canavese, non lontano dal lago di Candia. Sin dall'antichità fu un luogo difeso e fortificato. Nel XV secolo viene menzionato come "receptus" (ricetto), come allora si diceva, e in alcuni documenti appare già designato come "ca-

strum". Al centro di lotte tra Guelfi e Ghibellini fu distrutto e ricostruito in epoche diverse e continuamente modificato. Parte delle fondamenta attuali sono databili comunque al XV secolo. Appartenne alla casata dei conti Valperga di Masino sino al XVI secolo e poi passò ai marchesi Graneris de la Roche che lo possedettero dal XVII al XVIII secolo. Nel XIX secolo fu dato ai marchesi Compans di Brichanteau Challant che erano imparentati con i Savoia. Gli attuali proprietari sono i conti Benso di Villamirana che ne mantengono viva l'atmosfera.

Festival delle Province

Valorizzare la cultura popolare, quelle forme ed espressioni artistiche, le più diversificate tra loro per permettere a tutti una fruizione attraverso la riscoperta di valori che, altrimenti, andrebbero perduti. E' questo il nobile scopo del Festival delle Province, nato grazie al sostegno convinto della Provincia di Torino, capofila del progetto presentato dal Teatro delle Forme, al quale hanno successivamente aderito 20 Province di tutte le regioni italiane. Alla guida del Festival c'è un Comitato che è presieduto da Valter Giuliano, assessore alla Cultura della Provincia di Torino mentre la direzione artistica è affidata, da sempre, ad Antonio Damasco del Teatro delle Forme, con il contributo di un Comitato scientifico diretto da Gianluigi Bravo e composto da antropo-



Antonio Carpino, cantastorie

logi e studiosi delle tradizioni popolari italiane. Sul territorio provinciale torinese saranno due le attività che sono state programmate per giugno e luglio: il Festival delle Province e il Festival internazionale dell'Oralità popolare. Il Festival delle Province, festival itinerante di cultura popolare, prenderà l'avvio il 28 giugno dal Borgo Medievale di Torino con la partecipazione di Fausto Amodei. Successivamente toccherà: Cambiano, Riva presso Chieri, Chieri, Piobesi Torinese e Pancalieri dove si concluderà il 20 luglio. In questo itinerario ci saranno spettacoli del Teatro delle Forme, gli Enerbia e Mario Incudine in concerto, Domenico Torta e il Museo del Paesaggio sonoro, Suoni Erranti, il Coro Bajolese, Laura Conti e Maurizio Verna per chiudere con il Teatro Oplà. Il Festival internazionale dell'Oralità popolare si svolgerà interamente a Torino, nelle piazze San Carlo, Caringnana, Carlo Alberto e in via Cesare Battisti dalle ore 16 di venerdì 25 e, ininterrottamente, fino alla notte di domenica 27 luglio con la partecipazione di cantori popolari italiani, il concerto dei musicisti del Festival di Fès (Marocco) e "Fawanees" (Egitto), una lezione concerto con Enzo Jannacci. Inoltre sono previsti i giochi della tradizione con le Comunità ludiche del Festival internazionale dei Giochi antichi di Verona, la notte della taranta con Antonio Castrignano e Tony Esposito, stages di percussionisti, incontri con personaggi dello spettacolo come Ugo Gregoretti e molto altro ancora.



Il castello di Mercenasco

Sei in: [Home](#) > [MAP](#) > [Speciali](#) > [Turismo](#) > **ANNO 2008: Un futuro per il Forte di Fenestrelle**

UN CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE E PROGETTAZIONE PER IL FORTE DI FENESTRELLE
IN OCCASIONE DEL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARCHITETTI,
L'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA DI TORINO PER IL PIENO RECUPERO DEL PROPRIO MONUMENTO-SIMBOLO

- [Presentazione](#)
- [Per saperne di più](#)
- [Galleria fotografica](#)

• [Forte di Fenestrelle monumento simbolo](#)



Sei in: [Home](#) > [MAP](#) > [Speciali](#) > [Turismo](#) > **ANNO 2007: Forte di Fenestrelle monumento simbolo**

FORTE DI FENESTRELLE
MONUMENTO SIMBOLO DELLA PROVINCIA DI TORINO

- [Presentazione](#)
- [Fotografie panoramiche interattive](#)
- [Filmati](#)
- [Concorso Internazionale di Idee](#)
 - [Un futuro per il Forte di Fenestrelle](#)
 - [Per saperne di più](#)

PRESENTAZIONE

Le Valli Chisone e Germanasca, che sono state per molti anni linea di frontiera, conservano i resti di fortificazioni sia sul versante italiano che su quello francese. Tra tutte queste spicca il Forte di Fenestrelle. Unico in Europa a essere completamente attraversato da una scala coperta di 4000 gradini, percorribile su un dislivello di circa 650 metri in ogni condizione atmosferica, congiunge i tre forti: San Carlo, Tre Denti e Delle Valli, includendo al suo interno le polveriere, le ridotte e le cannoniere, articolazioni di questo enorme complesso di oltre un milione di metri quadri. Il forte, dopo anni di incuria, venne riaperto al pubblico all'inizio degli anni novanta, grazie all'opera di volontari della pro-loca del Comune di Fenestrelle. Nel 2002 l'Associazione Progetto San Carlo Onlus ha ottenuto dal Demanio la concessione del Forte e ha realizzato, in collaborazione con la Provincia di Torino, le opere per la messa in sicurezza del luogo, e il recupero di tutte le strutture.



Il Forte di Fenestrelle è il Monumento simbolo della Provincia di Torino.

Sito del Forte di Fenestrelle: www.fortedifenestrelle.com

Inaugurazione Porta Reale: 29 settembre 2006.

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo http://www.provincia.torino.it/speciali/futuro_fenestrelle dove troverete maggiori informazioni



il Canavese

del piccolo anfiteatro morenico



Testi di
Rolando Argentero

Fotografie di
Enrico Formico



*Tra castelli
e vigne*



Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 12 giugno 2008 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it